



Grand Collège des Rites Ecossais

SUPREME CONSEIL DU 33 DEGRE
EN FRANCE
1764-1804
GODF

Lettera mensile N° 154-Giugno 2018

Il 9 giugno 2018, il Grand College degli Riti Scozzesi del Grande Oriente di Francia ha organizzato, a Montpellier, in collaborazione con l'Areopagus Chevalier di Ramsay e i membri della Giurisdizione del dodicesimo settore, una conferenza intorno a Jean-Jacques-Régis Cambacérès che fu Gran Maestro vicario del Grande Oriente di Francia (1805-1814) e Gran Comandante del Supremo Consiglio del 33 ° grado in Francia (1806-1814).

Questo simposio è stato un grande successo quantitativo, che ha riunito più di 300 assistenti provenienti da 10 obbedienze, e qualitativo, qualità di cui sarete in grado di giudicare con la lettura della decima consegna delle Prove Scozzese.

Il Gran Comandante Cambacérès, che Napoleone Bonaparte chiamò il "Regolatore" per le sue immense capacità legali, fu anche la seconda persona nello Stato all'inizio del Consolato alla fine del primo Impero come Secondo Console e poi Principe-Arcicancelliere d'Impero. Esercitò le sue funzioni sia massoniche che profane con tutta l'ostentazione richiesta dalle loro rappresentazioni simboliche.

Redattore principale del Codice Civile, è stato anche il redattore principale degli "Statuti dell'Ordine massonico in Francia" pubblicato nel 1806. Qualificato da P-F Pinault come Primo Supervisore della Massoneria imperiale in quanto l'ha protetta tanto quanto ha visto, sarei felice di chiamarlo il Secondo Supervisore dell'Amministrazione Imperiale in quanto è al timone di quelli che diventeranno gli Istituti di Studi Politici e l'ENA, egli aveva persino pensato all'Istituto diplomatico e consolare nato nel 2010. Egli, per esempio, fondò il corpo dei revisori presso il Consiglio di Stato (1803) o l'ascoltatore, "quello che ascolta", tra gli altri zittiti, può diventare padrone delle richieste e poi Consigliere di Stato. Visse quindi una vera sequenza iniziatica apprendista-compagno-maestro su cui Cambacérès stava osservando personalmente.

Alla fine dell'Impero, fu sollevato da tutti i suoi doveri profani e abbandonò tutte le sue rappresentazioni massoniche, entrambe particolarmente numerose. Nel suo elogio pronunciato dal fratello Fauchet, quest'ultimo testimonia che, in seguito, "ha assunto abitudini e semplici abitudini. Indossò l'abito del metodista, frequentò i templi con un'assiduità che lo fece notare quasi quanto un'ostentazione bizzarra e infantile aveva mostrato in precedenza".

Dal 1773, nel Grande Oriente di Francia, tutti gli Uffici e funzioni sono soggetti a elezioni seguite da un'installazione durante la quale i funzionari eletti prestano i loro doveri. È solo dopo questo giuramento in cui "obbliga" gli Uffici e le funzioni che possono essere esercitati. In molti Seminari, il dare del lei è obbligatorio tra gli Ufficiali nella pratica rituale e fuori da questa pratica, il dare del tu fraterno riacquista i suoi diritti. Questa pratica dimostra che ogni funzionario eletto deve considerarsi ed essere considerato solo come l'usufruttuario temporaneo dell'ufficio che occupa. Quindi nessuno di noi può rivendicare la proprietà di una carica massonica dopo che l'ha esercitata, con il pretesto che è, nei suoi occhi ma solo nei suoi occhi, l'unico in grado di esercitarla.

Ognuno di noi è insostituibile in quanto è unico, ma ognuno di noi è perfettamente sostituibile in quanto è solo il collegamento di una catena Quando arriva il momento della discesa della carica, è consigliabile trarre le conseguenze e sentire il giuramento pronunciato dal suo successore, l'ufficiale discendente misura l'entità degli obblighi da lui prestati. In questo senso, il simbolismo della coppia Couvreur-Venerabile deve imporsi a ciascuno di noi, perché il Couvreur è già presente nel Venerabile che si installa. Bisogna essere pienamente consapevoli che l'onore di essere Venerabili è raddoppiato dalla felicità di essere un Couvreur e viceversa. Non c'è iniziazione in altro modo.

Durante l'installazione dei collegi degli ufficiali, queste prove, a volte oscurate, dovrebbero essere ricordate e l'esempio di Jean-Jacques-Régis Cambacérès, particolarmente illuminante, potrebbe essere utilmente evocato.

T.: III.: F.: Jacques OREFICE

33^{ème} - Très Puissant Souverain Grand Commandeur